

BERLUSCONI E LE DUE BANDIERE

Berlusconi commosso: «Mi prende il cuore nel vedere insieme la bandiera italiana e della Jamahiriya...»

IL COLONNELLO ALLE HOSTESS

«Io e l'amico Berlusconi vogliamo immergere i nostri due popoli. I nostri uomini verranno in Italia. Voi siete disposte ad andare in Libia?»

L'ELEGANZA E LO SCAMBIO DEI VESTITI

Il Cavaliere estasiato dal vestito del Colonnello: «La trovo benissimo, di una eleganza straordinaria». Gheddafi: «Ti piace? Te ne regalo uno io»

Foto di Remo Casilli/Reuters

Foto di Alessandro Bianchi/Reuters



L'abbraccio al vertice della Fao

ROMA — L'abbraccio tra Gheddafi e il Presidente del consiglio italiano durante il vertice della Fao, a Roma. Nelle sue serate il leader libico ha trovato il tempo per indottrinare sull'islam centinaia di ragazze romane.

un'opinione diversa da quella governativa, l'accusa più dura Hrw la rivolge all'Agenzia per la Sicurezza Interna che «è responsabile di violazioni sistematiche dei diritti umani, compresa la detenzione di prigionieri politici, la sparizione di persone e la morte in carcere». Nel rapporto l'espressa richiesta al governo libico di rilasciare i circa 500 detenuti politici «che sono ancora in carcere nonostante siano stati giudicati innocenti o abbiano espiato le loro pene». Il capitolo VII del rapporto, documenta diversi casi di detenzione arbitraria di personalità dell'opposizione – Mahmoud Boushima e Abdellatif Al-Raqoubi - di prigionieri politici – Al Abdelnasser-Rabbasi, Mahmud Matar, Fathi al-Jahmi – di desaparecido – Jaballa Hamed Mata, Mansur al-Kikhya, Sayyed Imam Musa Sadr, Izzat al-Megaryef - di morti in carcere – Ismail Ibrahim Al Khazmi-. Il rapporto documenta anche casi di tortura e di violazioni «patenti e premeditate della legge». Non solo Hrw. La Libia è stata su più fronti denunciata

anche da altre associazioni umanitarie come uno dei Paesi violatori dei diritti umani nel mondo. In particolare, - documenta Amnesty International in un suo rapporto - sono state espresse continue preoccupazioni sul trattamento di migranti, richiedenti asilo e rifugiati. Stranieri arrestati perché sospettati di essere migranti irregolari hanno spesso subito abusi durante la detenzione, come percosse, e sono stati espulsi collettivamente senza aver diritto a un avvocato o a una valutazione dei loro casi individuali. Su questi temi è intervenuta più volte anche l'Agenzia Onu

VIA LE MINE DA EL ALAMEIN
L'Egitto, col sostegno di Italia, Germania e Gran Bretagna, inizierà a sminare le coste settentrionali dal confine con la Libia al luogo della battaglia durante la Guerra mondiale.

Silvio, Muammar e il Leone del deserto

ROMA — Nel giugno scorso la prima visita ufficiale del leader Libico in Italia. Berlusconi andò fin alla scaletta dell'aereo per incontrare Gheddafi, accompagnato dal discendente dell'eroe della resistenza giustiziato dagli italiani.

per i Rifugiati (Unhcr).
Il massacro di Abu Salim. Hrw dedica un vasto capitolo – il capitolo VIII – al caso del massacro della prigione di Abu Salim, dove nel 1996 furono uccisi 1.200 uomini, accusando il governo libico di «aver iniziato a parlare di risarcimenti delle vittime ma di aver fallito nell'accertare la verità dei fatti realmente accaduti e di non voler trovare e punire i responsabili». Hrw chiede poi di chiarire la posizione della Corte di Sicurezza dello Stato nell'ambito del sistema legale e «ordina» una moratoria immediata sulla pena di morte. E raccomanda all'Ue «di non finalizzare l'Accordo Quadro con la Libia prima di essersi assicurata che nel Paese ci sia rispetto per i diritti di giornalisti, prigionieri e familiari delle vittime di violazioni dei diritti umani perpetrate dal governo». Una raccomandazione a cui il presidente del Consiglio dovrebbe prestare ascolto. E agire di conseguenza. In nome di una libertà negata.❖

La rappresaglia
Condannati due svizzeri dopo il fermo del figlio Hannibal

Human Right Watch denuncia anche la situazione di due cittadini svizzeri trattenuti in Libia da 512 giorni. La loro vicenda ha origini politiche. Per Hrw, il recente processo che li ha condannati a 16 mesi di prigione non era equo. La decisione delle autorità libiche di impedire ai due svizzeri di lasciare il paese sin dal luglio del 2008 sembra «una misura di rappresaglia dopo l'arresto di Hannibal Gheddafi, figlio del leader libico, alcuni giorni prima a Ginevra», scrive Hrw. E ricorda che i due uomini sono stati prelevati in settembre dai servizi di sicurezza e detenuti per 52 giorni in una cella isolata. Hrw sottolinea inoltre che nel corso del processo che li vedeva accusati di violazione delle norme sui visti, il loro avvocato non ha potuto fornire la sua versione dei fatti.